



FORUM “LA CONFERENZA SUL FUTURO DELL’EUROPA” (COFE)

Coordinatore: Ennio Triggiani

Vicecoordinatrici: Adelina Adinolfi, Paola Mori

Componenti: M. Eugenia Bartoloni, Maria Caterina Baruffi, Francesco Bestagno, Giandonato Caggiano, Giuseppe Contaldi, Francesca Martines, Michele Messina, Giuseppe Morgese, Lina Panella, Sara Pugliese, Angela Maria Romito, Giulia Rossolillo, Lorenzo Schiano di Pepe, Chiara Tuo, Michele Vellano

Programma e finalità

Le esigenze di riforma del processo d’integrazione europea sono ovviamente dettate dalla necessità di adeguarne la disciplina giuridica alla fisiologica evoluzione delle dinamiche politiche, sociali ed economiche ma anche dai profondi cambiamenti introdotti dalla crisi pandemica e dal chiarimento del ruolo dell’Europa sullo scenario internazionale.

A tal fine la *Confèrenza sul futuro dell’Europa* rappresenta un’occasione importantissima per una discussione partecipata sulle soluzioni da offrire per consentire all’Unione europea di essere in grado di rispondere con efficacia ed efficienza alle relative sfide nell’interesse delle future generazioni.

Come è noto, il format architettato prevede quattro *Citizens Panels*, che si riuniranno tre volte in tutto, la prima delle quali, in presenza, fra settembre e ottobre. Ognuno degli incontri dei cittadini verte su macro-temi specifici: il primo sulle questioni connesse alla democrazia, allo Stato di diritto e ai valori europei; il secondo sul cambiamento climatico e i suoi effetti su salute e ambiente; il terzo su giovani e cultura, ma anche sui problemi sociali, economici e legati alla transizione digitale dell’Europa; mentre il quarto si focalizzerà sul ruolo dell’Ue nel mondo e sulle migrazioni.

Risulta peraltro evidente che tale lavoro preparatorio non potrà dirsi concluso nella prossima primavera quando, sotto la Presidenza francese, la Conferenza è previsto che si chiuda. La speranza è che possano emergere proposte in grado di mettere in moto il processo di riforma che riguarderà due profili. Il primo, più agevole, concerne un’innovazione normativa basata sul quadro fornito dal Trattato

di Lisbona sfruttando al massimo possibile anche le soluzioni offerte da strumenti quali la *cooperazione rafforzata* e le *clausole passerella*. Tale sforzo si renderà necessario, ad esempio, in materie quali il Patto di stabilità e la tutela della salute.

Il secondo, sicuramente più complesso politicamente, attiene alla riforma stessa del trattato di Lisbona il cui superamento appare legato soprattutto ad alcuni aspetti squisitamente istituzionali quali il superamento del criterio dell'unanimità. È chiaro che ci troviamo in questo caso in una prospettiva temporale ben diversa.

La circostanza che la Conferenza in realtà si occupi dell'intero processo d'integrazione non deve ovviamente indurci, quale *Forum*, a fare altrettanto. È evidente che la delimitazione del nostro ambito di studio e di discussione si determina anzitutto rispetto alle nostre competenze giuridiche. Per cui sicuramente saranno privilegiati il funzionamento e la riforma delle istituzioni (approfondendo, in particolare, la complessa questione del criterio dell'unanimità e del delicato equilibrio interistituzionale con il crescente peso del Consiglio europeo) nel quadro dello Stato di diritto, della qualità democratica e partecipata delle istituzioni, del ruolo crescente del Parlamento europeo, delle relazioni con i Parlamenti nazionali. Il tutto, sulla base del carattere espansivo della Carta dei diritti fondamentali.

Secondo quanto emerso dal contributo dei colleghi partecipanti al *Forum* ruolo centrale avranno altresì temi quali la politica fiscale e di bilancio, l'adeguamento del Patto di stabilità alla gestione del post-Covid, la sanità e l'ambiente, la PESC e la difesa comune, la lotta alla disoccupazione (v. lo SURE) nel quadro di un'economia sociale di mercato, la violenza di genere (che il Parlamento europeo chiede venga inserita fra gli "eurocrimini" di cui all'art. 83 TFUE), la transizione digitale, l'intelligenza artificiale.

Di certo si realizzeranno momenti di incontro e collaborazione con il *Forum* sul PNRR e quello sull'emigrazione, lasciando ovviamente agli stessi l'approfondimento di tali tematiche.

Si ricorda, altresì, che assumerà alto rilievo la tavola rotonda da tenersi, con la partecipazione di molti dei componenti di questo *Forum*, durante il Convegno nazionale dell' AISDUE del prossimo novembre.

Dal punto di vista strettamente organizzativo saranno promossi seminari e convegni nazionali e internazionali nelle varie sedi universitarie cui afferiscono i colleghi partecipanti al *Forum*, naturalmente con la partecipazione di esperti scelti in funzione degli argomenti individuati, anche utilizzando risorse provenienti dagli Europe Direct regionali, dai Centri di Documentazione Europea e dai Centri di eccellenza Jean Monnet. In tal senso, nella logica stessa della *Conferenza*, si continuerà, per chi già lo fa nel proprio territorio, a svolgere attività formativa a più ampio spettro in funzione della maggiore formazione e partecipazione di base. In proposito dovrà essere concordato con il Consiglio direttivo se o come utilizzare l'espressione *Forum AISDUE della Conferenza sul futuro dell'Europa*.

D'altronde, è il rafforzamento e la diffusione della *cittadinanza europea* fulcro del dialogo organizzato su cui dovrebbero svilupparsi le iniziative a ridosso della *Conférenza* e determinare il successo della stessa al fine di sottolineare i significativi livelli di solidarietà emersi durante la crisi pandemica e ribaltare l'immagine negativa che per anni si è radicata, spesso impropriamente, nell'opinione pubblica.

È altresì immaginabile che i relativi lavori saranno utilizzati dai membri del *Forum* per un correlato impegno di produzione scientifica.

Sarebbe, infine, auspicabile che AISDUE fosse in grado, magari anche iscrivendosi alla piattaforma della Conferenza, di redigere un documento propositivo, con taglio evidentemente giuridico, da inserire in tale piattaforma in vista della conclusione dei lavori.

Certo, considerato che la realizzazione delle proposte emergenti dai lavori conclusivi della Conferenza si protrarrà negli anni successivi bisognerà in seguito decidere se proseguire o meno l'attività del *Forum* anche dopo tale conclusione.